

requisizioni, non volendosi saccheggiare il paese...

Pedotti, ministro della guerra. Senza saccheggiare.

Mel. Dunque inconvenienti ci furono, e non furono nuovi, perchè pur troppo compulso le storie militari si desume che rimontano al 1848 in Lombardia e vanno fino ad Adua nel 1896. Io non insisto più oltre, ma prego l'onorevole ministro di studiare e di fare studiare l'argomento dai suoi ufficiali, in maniera che non abbiano a ripetersi questi inconvenienti i quali non attestano certamente di un buon ordinamento dei servizi amministrativi nell'esercito. (*Bene!*)

Pedotti, ministro della guerra. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Pedotti, ministro della guerra. Ho chiesto di parlare nuovamente non per insistere, o signori, sopra un argomento il quale dopo le dichiarazioni da me fatte credo non meriterebbe ulteriore svolgimento, ma perchè l'onorevole Mel ha voluto accentuare qualche punto che io non posso lasciar passare senza risposta.

Egli ha detto che c'era una miriade di ufficiali commissari e di ufficiali di stato maggiore ed io debbo dichiarare che i servizi ad essi affidati, che hanno un'importanza specialissima, hanno il personale strettamente necessario al loro migliore funzionamento, tanto di commissariato quanto di stato maggiore, e che questo personale si è comportato in modo molto lodevole, dando prova della massima capacità ed attività. Un altro punto è quello riflettente le colonne di carri con l'occorrenza per vivere. Ebbene, queste colonne noi le abbiamo ordinate come presso tutti gli eserciti; ma si comprende facilmente che siffatte colonne non si possono cacciare in mezzo alle truppe ed impedir loro di muoversi. Ricordino, o signori, che fatalmente il 24 giugno del 1866 l'aver fatto passare il Mincio innanzi tempo alle nostre colonne carreggio, appunto per avere i viveri vicino alle truppe è stata una delle ragioni e non l'ultima di quella triste giornata. Dunque i nostri servizi, posso assicurarne l'onorevole Mel e la Camera, sono bene organizzati e le manovre si studiano con molta cura.

Necessità è però che i comandanti abbiano facoltà di esercitare le loro truppe, e di esercitare sè stessi, in modo da essere il meglio possibile preparati alle operazioni di guerra.

Non aggiungo altro per non tediare la

Camera sopra un argomento che, dopo la dichiarazione da me fatta, non averne cioè le truppe sofferto nè in salute, nè nella loro buona disciplina, deve sembrare abbastanza svolto.

Presidente. Onorevole ministro della guerra ora dovrebbe rispondere all'altra interrogazione dell'onorevole Mel « intorno ad abusi di autorità, costituenti reato, attribuiti ad un ufficiale dell'esercito ora sotto giudizio per altri più gravi delitti, e ciò allo scopo di sapere se, salve le esigenze della disciplina, non creda possibile di regolare diversamente, per renderlo efficace in tutti i casi, l'esercizio del diritto di reclamo consentito dal regolamento di disciplina militare all'inferiore maltrattato dal superiore. »

Pedotti, ministro della guerra. La seconda interrogazione riguarda abusi di autorità, costituenti reato, attribuiti ad un ufficiale dell'esercito ora sotto giudizio.

Su questo argomento, amando di essere molto preciso, mi consenta la Camera che, piuttosto che parlare, io legga in parte i miei appunti.

Sino dal mese di luglio ultimo scorso, in seguito ad alcune deposizioni testimoniali raccolte nel processo Modugno per uxoricidio, risultarono accuse, verso il tenente, costituenti reato d'abuso di autorità.

Il procuratore del Re di Bari ne informò l'avvocato fiscale militare, il quale si rivolse al Tribunale Supremo di guerra e marina per istruzioni in proposito.

Il Tribunale Supremo rispose di fare le opportune verifiche intorno ai fatti accennati, con riserva poi di procedere ulteriormente a termini di legge, quando il Modugno fosse stato giudicato dal Tribunale ordinario pel reato pel quale trovavasi detenuto.

L'avvocato fiscale, assunte le opportune informazioni, e sulle conformi conclusioni del pubblico ministero, ottemperando all'articolo 406 del codice penale militare, spiccò mandato di cattura contro il Modugno e ne chiese il rinvio nel carcere militare preventivo di Bari, dopo che sarà espletato il giudizio della magistratura ordinaria.

In quanto alle disposizioni vigenti del regolamento di disciplina, esso negli articoli 27, 28 e 29 dà al militare la facoltà di reclamare quando si creda leso nei suoi diritti (sono i termini precisi del regolamento di disciplina) contro qualunque superiore, e se il reclamante non si appaga della risposta del primo superiore cui ha indirizzato il reclamo, ha facoltà di chiedere il giudizio delle altre autorità gerarchiche superiori di